

Un colpo della CIA la fuga dal carcere

A pag. 5

Piegati gli agrari battere i «baroni»

E COSI' anche gli ultimi centri dell'accanita resistenza del patronato agrario (enclavi piegate uno dopo l'altro) con l'accordo stipulato a Ferrara si è conclusa, con un'imponente vittoria sindacale e politica, la fase del rinnovo dei contratti provinciali che ha investito oltre un milione di braccianti. Resta ancora aperta soltanto la vertenza di Piacenza. La posta in gioco di questa durissima lotta andava ben oltre le pur importanti acquisizioni di sistemi miglioramenti salariali e normativi per affrontare attraverso la contrattazione dei piani colturali le scelte produttive e l'occupazione il problema di fondo di un nuovo potere dei lavoratori nelle campagne. Ciò che ha fatto gridare al lesa «diritto della proprietà» noi lo consideriamo un passo in direzione della modifica delle strutture proprietarie nei confronti della grande azienda parassitaria.

Si è trattato di uno scontro di classe e politico che riguardava le condizioni di vita e di lavoro dei braccianti e l'esigenza di un' profonda trasformazione dei rapporti sociali e civili delle campagne italiane. Da qui la violenza degli agrari i quali non hanno esitato a ricorrere alle intimidazioni all'organizzazione del emarginato alle provocazioni più aperte culminando nel delitto del Modenese.

Dietro questa ostinata resistenza si cela un preciso disegno politico di natura antidemocratica, che collegandosi con le forze delle altre forze di destra cerca di creare nelle campagne un blocco eversivo su cui far leva per impedire un superamento dei vecchi patti agrari per continuare la politica di ristrutturazione «a fiammi di braccianti mezzadri contadini» per continuare a spremere denaro pubblico. Al fine di perseguire questo disegno gli agrari hanno messo in atto ogni tentativo che potesse iniettare e dividere il movimento. In alcune provincie essi sono riusciti ad assicurarsi l'appoggio della parte più conservatrice dei dirigenti bonapartisti che mai come in questa occasione hanno dimostrato l'incapacità di intendere e di rappresentare gli interessi reali del mondo contadino e le esigenze di rinnovamento delle nostre campagne. Ciò che al contrario hanno bene inteso i coltivatori diretti i quali hanno contribuito a isolare gli agrari nella loro pervicace intransigenza.

Emergono qui il profondo significato della vittoria dei braccianti che in tutto il corso dei due mesi di lotta non hanno mai perso di vista la portata politica dello scontro. Anche a Ferrara essi si sono battuti con grande intelligenza, con ammirevole energia con una tattica di lotta attenta che ha permesso l'isolamento e la sconfitta degli agrari. Ciò che di più è di nuovo è emerso è la nuova dimensione unitaria assunta dalla lotta unitaria di azione tra avventizi salariati e semisaldi lotta differenziata con l'esclusione dell'azienda contadina (quarantati e giorni di voto nelle grandi aziende e solo dodici a carattere generale) collegamento con la classe operaia con le popolazioni con gli enti locali con le forze politiche democratiche.

IL CENTRO della lotta gravita ora attorno al settore biettoleto saccaifero dove è creata la tensione dopo la ricattatoria decisione dell'Assozuccheri di impedire il rinnovo della campagna saccaifera con grave danno per i lavoratori e i produttori.

torii biettoleto e per l'economia nazionale. Nella posizione di «baroni» dello zucchero si apela una mentalità del tutto simile a quella dei grandi agrari. Del resto ciò non è casuale dal fascismo in poi, sono state queste le forze che hanno alimentato e nutrito le azioni eversive e di destra per creare un clima antidemocratico e antisindacale.

Oggi costoro vorrebbero far credere che se non si sono ancora aperti gli zuccherifici la responsabilità ricadebbe sugli operai e sui loro sindacati le cui richieste violerebbero i precedenti accordi contrattuali. Argomentazione del tutto pretestuosa tendente a impedire attraverso il ricatto alla serrata qualunque azione che riproponga dopo le memorabili lotte degli scorsi anni, la necessità di migliorare la condizione operaia e di affrontare i gravi problemi del settore.

Intanto va detto che il contratto non vieta bensì prevede, la contrattazione aziendale. Bisognerebbe inoltre avere l'onestà di riconoscere che in tema di orario di lavoro di contrattazione delle qualifiche di mensa e ambiente di lavoro che si rivendica e esaltamente quel che nel contratto è e che finora è stato disatteso. E perché si fa delle altre due categorie interessate i produttori e gli autotrasportatori? L'Assozuccheri, alle spalle dei produttori ha imposto un accordo separato con l'Associazione nazionale biettolettori che da ai produttori assai meno di ciò che era possibile, ignora completamente le richieste degli autotrasportatori, ed è già costato un nuovo, scandaloso aumento del prezzo dello zucchero al consumo. Ora, il recente accordo tra il Consorzio nazionale biettolettori e il gruppo saccaifero Maraldi conferma che è possibile remunerare più adeguatamente i produttori e accogliere la richiesta degli autotrasportatori. Cosa dice l'Assozuccheri a questo proposito?

OGGI tutto il movimento, operai, produttori, popolazione, ripropone richieste strutturali di fondo molto difficili da regolamentare come natura del assegnazione dei contingenti convocazione della Conferenza nazionale del settore. Perché siamo a questo assurdo il consumo di zucchero e in aumento nel nostro paese mentre la produzione ormai è abbondantemente al di sotto dello stesso contingente assegnato a livello di mercato comune europeo eppure si riduce la coltivazione della bietta e si chiudono gli zuccherifici. Sono dunque pienamente legittime le richieste prospettate. Bisogna porre fine a una situazione di scandalo profitti di abusi e di sperpero che ha portato a una incombente crisi del settore.

A questo punto è diretta mente chiamato in causa il governo che deve imporre l'immediata apertura degli zuccherifici piegando lottuosa e provocatoria intransigenza dei «baroni» dell'Assozuccheri. La lunga e aspra lotta dei braccianti la vertenza aperta nel settore biettoleto saccaifero, la vergognosa distruzione della frutta che costituiscono i nodi principali della forte tensione esistente in questa calda estate nelle campagne italiane ripropongono urgentemente la necessità di un profondo cambiamento delle scelte e degli indirizzi di politica agraria. Bisogna cambiare a fondo e rapidamente.

Antonio Rubbi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Atteso per domani il «grande rientro»

A pag. 5

La Comunità europea divisa e incapace di fronteggiare con efficacia il ricatto del dollaro

Marasma monetario in Europa dopo il mancato accordo a Bruxelles

Lunedì alla riapertura dei cambi la Germania occidentale farà fluttuare liberamente la propria moneta, la Francia instaurerà cambi fissi per le merci e fluttuanti per la valuta speculativa - Belgio e Olanda orientati a seguire la Francia - L'Italia, che ha fatto propria la posizione tedesca, aprirebbe una fluttuazione limitata della lira - La Svizzera mantiene chiuso il mercato valutario - Cedimenti gravi alle pretese degli Stati Uniti

BRUXELLES, 20. Per la terza volta in quattro mesi la conferenza monetaria della Comunità economica europea si è conclusa con un disaccordo. I precedenti tentativi di accordo svolti ai primi di maggio, ed il 30 giugno, nella vana ricerca di un compromesso che facesse rientrare la posizione dei tedeschi favorevole agli Stati Uniti i titolari dei ministeri finanziari si sono lasciati dalle tre di questa ma con il compromesso. Lunedì mattina quando il mercato dei cambi verrà riaperto ognuno dei paesi europei in farà adottando un suo rapporto particolare col dollaro. La Germania occidentale continuerà a far fluttuare la propria moneta cambiando i dollari con la svalutazione che decideranno il mercato e la Bundesbank (che quando si svaluta troppo interviene a comprarsi per sostenere la quotazione e per riprendere poi i dollari negli Stati Uniti). La Francia invece attuerà un sistema di cambi «quasi fisso» per le importazioni ed esportazioni di merci: i noli e le assicurazioni sul cambio sarà stabile per gli acquisti e vendite di valuta a scopo speculativo o turistico il cambio sarà fluttuante cioè stabilito da offerta e domanda come avviene per il marco tedesco. I paesi del Benelux (Belgio Olanda Lussemburgo) hanno avviato contatti per attuare il sistema dei «due mercati» come in Francia. Finora solo il Belgio aveva organizzato tale sistema mentre l'Olanda faceva fluttuare la propria moneta insieme a quella tedesca.

Perdura l'incertezza a Roma

Fluttuazione della lira? Ambigua nota del governo

Commenti socialisti sottolineano il peso negativo di un'eventuale rivalutazione

Rientrata a Roma da Bruxelles la delegazione italiana composta da Ferrari Aggradi, Galli e dal direttore generale del Tesoro Micom ha iniziato le consultazioni sulle modalità con cui riaprire anche in Italia da lunedì il mercato dei cambi. Vi sono stati contatti col presidente del Consiglio Colombo in tema ad Jechu ed un lungo silenzio ufficiale che è durato fino verso le mezzanotte. Nel frattempo si sono diffuse notizie che si è detto attente da «ambienti bancari» secondo le quali il governo italiano avrebbe attuato la proposta presentata a Bruxelles — e respinta da tutte le parti per varie ragioni — di una fluttuazione «limitata» (non si sa con quali mezzi) al 23% di rivalutazione rispetto al dollaro. Il ministero ha emesso in fine un comunicato estremamente ambiguo nel quale è detto «a) l'attuale parità della lira dichiarata al Fondo» secondo le quali il governo italiano avrebbe attuato la proposta presentata a Bruxelles — e respinta da tutte le parti per varie ragioni — di una fluttuazione «limitata» (non si sa con quali mezzi) al 23% di rivalutazione rispetto al dollaro. Il ministero ha emesso in fine un comunicato estremamente ambiguo nel quale è detto «a) l'attuale parità della lira dichiarata al Fondo»

Il governo italiano che ha sfornato alla conferenza del nostro piano dopo l'altro nel tentativo di raggiungere il compromesso e l'unico paese che finora non ha preso le misure necessarie per potere riaprire lunedì il mercato dei cambi. Gli altri due paesi europei che hanno grossi problemi valutari: la Svizzera e l'Inghilterra hanno infatti una linea già predisposta ed attuabile. La Svizzera rifiutando di rivalutare la propria moneta ha predisposto un sistema di controlli diretti a scoraggiare la speculazione. Il tesoro inglese ha annunciato che alla riapertura lunedì del mercato dei cambi di Londra la parità fra il dollaro e la sterlina resterà quella ufficiale in vigore finora corrispondente a 240 dollari per una sterlina.

La mancanza di una conclusione unitaria da parte dei governi europei non significa affatto che le cose siano rimaste al punto in cui si trovavano prima dell'incontro. Il governo di Bonn è riuscito con la sua azione a favore della fluttuazione dei cambi a far accettare in linea di principio la posizione degli Stati Uniti secondo i quali in ogni caso non è il dollaro che deve agguistare la propria parità in rapporto al oro ma sono le altre monete che devono rivalutarsi o svalutarsi di fronte al dollaro reso inconvertibile. La stessa Francia che più decisamente si è battuta per mantenere il cambio fisso rifiutando di usare il dollaro come «metro» delle monete e costretta ad abbandonare tale principio per il settore dei cambi di valuta a scopo speculativo che si agguisteranno giorno per giorno in base all'offerta di dollari.

La Germania occidentale ha ottenuto questo successo di principio in buona misura in seguito al mutamento della posizione del governo italiano. Il 5 maggio scorso quando il governo tedesco propose per la prima volta la fluttuazione il governo italiano rifiutò di far fluttuare la lira in quanto ciò avrebbe potuto comportare una rivalutazione ritenuta — anche se di piccola entità — dannosa all'economia. Benché si sapesse che diverso era il parere dei dirigenti della Banca d'Italia questa posizione è stata mantenuta fino alla vigilia della attuale conferenza monetaria europea.

Il mutamento è avvenuto dunque in conseguenza dell'annuncio di Nixon che pone tutti i paesi di fronte a precise scelte o accettare il dollaro mettendo all'asta le proprie monete o procedere a

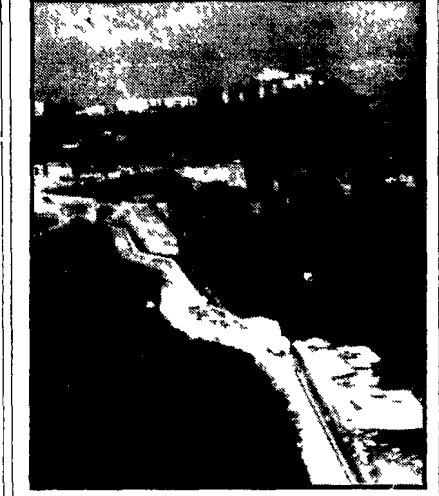
Acuita tensione fra Dublino e Londra



LONDRA — Un duro scambio di telegrammi fra il Premier inglese Heath e il capo del governo irlandese ha fatto raggiungere il punto più basso nella storia dei rapporti fra i due Paesi. Nella foto sbarramento di soldati a Derry contro un gruppo di civili.

Definitiva conferma dal Comitato atlantico di difesa

IL COMANDO NAVALE DELLA NATO A NAPOLI



Intanto si annuncia la destinazione di Nisida a base di riparazione per le navi americane. Nessuna smentita alle voci sulla concessione di parte di Panfelleria alla VI flotta.

La notizia è stata annunciata dal Comitato atlantico di difesa. Il comando navale della NATO sarà trasferito a Napoli. La decisione è stata presa dopo un lungo periodo di consultazioni. La nuova base sarà utilizzata per le operazioni di difesa e per le attività di cooperazione con le forze alleate. La destinazione di Nisida a base di riparazione per le navi americane è una notizia che conferma l'impegno dell'Italia nel quadro dell'Alleanza atlantica. La concessione di parte di Panfelleria alla VI flotta è un'altra dimostrazione della collaborazione tra le forze alleate nel Mediterraneo.

LA DESTRA TENTA LA VIA DEL «GOLPE»

BOLIVIA: STATO D'EMERGENZA mobilitati i sindacati e gli studenti

Il generale Torres denuncia la minaccia fascista - I rivoltosi controllerebbero la città di Santa Cruz - Appello del governo alla mobilitazione popolare

L'esplosione a Como

Emergono gravi responsabilità per la sciagura



Un documento dei sindacati denuncia la mancanza di ogni sistema di sicurezza. La direzione della Camocini non aveva alcun operai specializzato e aveva mentito all'Insi. Stamattina avranno luogo i funerali delle vittime, con la partecipazione di tutti i lavoratori della provincia.

LA PAZ, 20. Lo stato di emergenza è stato proclamato oggi in Bolivia dal capo del governo, Juan Jose Torres, per fare fronte ad un altro tentativo di colpo di stato. Il tentativo è stato messo in atto da alcuni reparti della guarnigione militare di Santa Cruz la seconda città della Bolivia. Il generale Torres che ha proclamato lo stato di emergenza per combattere quella che ha definito «la minaccia fascista» ha affermato in un appello diffuso dalla radio della capitale di controllare la situazione in tutto il paese» e di avere l'appoggio «della maggioranza della nazione e delle forze armate».

Una trasmissione radio dei ribelli militari che si trovano a Santa Cruz proclama che il generale Hugo Banzer Suarez è stato nominato presidente della Bolivia e che si sta preparando una marcia su La Paz. La situazione tutta via rimane estremamente confusa.

La rivolta è iniziata ieri immediatamente dopo le manifestazioni organizzate a Santa Cruz da due partiti della destra boliviana il Movimento rivoluzionario nazionalista e la Falange socialista. La dimostrazione era stata indetta dalle due organizzazioni di destra per protestare contro gli arresti di alcuni ufficiali civili accusati dal governo del generale Torres di aver compiuto contro il governo per arrestare lo sciopero progressista del paese. La manifestazione aveva come scopo quello di impedire che il paese cadesse nelle mani del comunismo. La manifestazione indetta dai due partiti di destra degenerava con l'attacco alla stazione radio di Santa Cruz da parte mesi controllata dai sindacati e ai dimostranti si è poi unita una parte della guarnigione con la quale i poliziotti si assicuravano il controllo della seconda città della Bolivia. La radio di Santa Cruz cadde sotto il controllo dei rivoltosi trasmettendo immediatamente la notizia secondo

Dai militari USA
Ridotta la pena al massacratore di Song My!

WASHINGTON, 20. Il tenente William Calley il massacratore di morti cittadini civili sudvietnamiti di Song My, già condannato all'ergastolo da una corte marziale americana si è visto ridurre la pena a 20 anni da parte del comandante generale della terza armata Albert O'Connor. In questo modo Calley per il quale interviene lo stesso presidente Nixon all'indomani della sentenza annunciando il suo perdono, interviene per una revisione del processo poiché essere rimosso in libertà con dizione dopo aver scontato circa sette anni di carcere. Calley non è mai entrato in una prigione ma è agli arresti nel suo alloggio a Fort Benning in Georgia dove attende il processo insieme al suo caso. Il processo Calley era stato riconosciuto colpevole della uccisione di 21 civili sudvietnamiti a Song My il 16 marzo 1968 in un'operazione di combattimento. Il massacro di 202 civili.

Contro la speculazione e l'assurdo massacro della frutta

Pere a 80 lire il chilo in vendita nelle Coop

MILANO, 20. Pere a 80 lire il chilo nella prossima settimana, circa 31.000 pezzi della Coop Italia. Si tratta di una importante iniziativa per dimostrare che la frutta può avere un'altra destinazione che non i grandi distributori. La politica della Coop è di vendere la frutta dove essa è consumata non gettata nella spazzatura. Lo esempio della Coop Italia assume a questo punto

prossima settimana invisterà diverse tonnellate di frutta. I braccianti di Roma, i braccianti di Milano e i braccianti di Bologna sono stati convocati per discutere della situazione. Le pere che verranno invieste il prossimo settimana sono di prima qualità. Il prezzo come al solito è di 80 lire il chilo. Le pere sono in vendita nella Coop Italia. La Coop Italia ha provveduto infatti alla nascita di magazzini quantitativi di prodotti. La campagna che inizierà la prossima settimana invisterà diverse tonnellate di frutta. I braccianti di Roma, i braccianti di Milano e i braccianti di Bologna sono stati convocati per discutere della situazione. Le pere che verranno invieste il prossimo settimana sono di prima qualità. Il prezzo come al solito è di 80 lire il chilo. Le pere sono in vendita nella Coop Italia. La Coop Italia ha provveduto infatti alla nascita di magazzini quantitativi di prodotti. La campagna che inizierà la prossima settimana invisterà diverse tonnellate di frutta. I braccianti di Roma, i braccianti di Milano e i braccianti di Bologna sono stati convocati per discutere della situazione.